

Il team ChangeReate, composto dagli alunni del 4B dell'Istituto I.P.S.S.E.O.A. "Costaggini" di Rieti, nasce con l'obiettivo di monitorare un progetto di OpenCoesione che ha come tema la tutela e lo sviluppo del patrimonio naturale. Il progetto "Sistema di fruizione per l'interpretazione del paesaggio" vede la Riserva Naturale dei monti Cervia e Navegna, situata in provincia di Rieti, ente beneficiario ed attuttore. Durante la mattinata del 8 febbraio abbiamo avuto la possibilità di dialogare col direttore della riserva, il dottor Luigi Russo e con uno degli sviluppatori del bando, l'architetto Alberto Rossi. Questi, con la massima disponibilità e trasparenza, ci hanno illustrato la storia della Riserva, l'iter amministrativo del progetto.

La Riserva Naturale Regionale dei Monti Navegna e Cervia si estende per circa 3600 ettari all'interno dei bacini idrografici del fiume Salto e Turano, interessando ben 9 Comuni: Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcellini, Nespole; Paganico Sabino, Rocca Sinibalda e Varco Sabino. Il territorio è stato profondamente segnato dalla costruzione delle dighe, sul finire degli anni 30, per la creazione dei bacini idrici artificiali del Salto e del Turano.

Nel 2008 un team di esperti, rispondendo ad un bando finanziato con fondi strutturali europei (FESR), nell'ambito dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO), ha progettato un sistema di fruizione del paesaggio, ovvero un'opera infrastrutturale in grado di guidare i visitatori verso la zona prospiciente il lago, nel comune di Castel di Tora.

La maggior parte degli interventi hanno interessato il recupero del borgo medievale di Antuni, devastato da un bombardamento durante la seconda guerra mondiale e poi abbandonato. L'architetto ha cercato di spiegare il grande lavoro progettuale che sostiene un progetto di questo tipo e di come si debba prevedere e programmare tutto nel dettaglio per non incorrere in spese impreviste e non finanziabili dagli enti erogatori. Inizialmente il progetto prevedeva un punto di accoglienza per i turisti all'interno del paese, in una struttura esistente che doveva essere attrezzata come info point. Per esigenze di interesse comune ciò non è stato più possibile e tutto il sistema di fruizione è stato attrezzato su monte Antuni.

Le nostre domande si sono incentrate sulle discrepanze riguardanti i dati: a fronte di un costo pubblico di 273.578,95 euro risultano più di 300.000€ di pagamenti effettuati, tanto che risulta versato il 117% dei contributi previsti. Il direttore ha chiarito come questo nasca da una diversa ripartizione degli stanziamenti inerenti il progetto, non da una reale plus di investimenti. Per questo motivo abbiamo creato una diversa distribuzione percentuale dei finanziamenti, rappresentata dal grafico "Ripartizione per anni dei fondi, dagli 2010 al 2015". Nel grafico "bilancio ente parco" abbiamo invece visualizzato le entrate e le uscite dell'ente parco negli ultimi anni.

Nel 2016 è stato inaugurato il centro di educazione ambientale (CEA): il percorso espositivo prende avvio al piano terra, qui c'è un pannello informativo, la planimetria dell'edificio con il percorso di visita e le tematiche affrontate nelle differenti sale. Queste sono complessivamente cinque per presentare ai visitatori l'evoluzione e l'ambiente naturale interno alla riserva e lo stretto legame tra i cittadini e l'acqua. Il sentiero è stato progettato basandosi "sull'ingegneria naturalistica", ovvero rendere più agevole il sentiero mantenendo il più possibile la coerenza naturalistica del paesaggio come, per esempio, la presenza di massi di pietra con degli assi di legno al posto delle solite panchine di ferro, o l'utilizzo di palizzate di legno per rendere più sicuro il passaggio sul sentiero. Il punto di arrivo del percorso è alla Grotta dell'Eremo, che è definito il punto più bello del monte perchè si affaccia direttamente sul lago di Turano. La grotta naturale, ripulita ed accessibile, nasconde al suo interno un altare e due affreschi del 1600.

Il progetto con le continue evoluzioni e miglioramenti ha compiuto passi da giganti, raggiungendo l'obiettivo prefissato: veder accrescere il numero di curiosi, naturalisti, escursionisti e turisti arrivare a fruire il territorio della riserva. Infatti, dal

Il progetto poi si inserisce in un contesto di ulteriori investimenti, approvati e/o proposti che riguarderanno altri comuni nel comprensorio della Riserva, con l'obiettivo di rendere il nostro meraviglioso territorio fruibile dagli appassionati di natura, ambiente e buon cibo, provenienti da tutto il mondo.